

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
16 MAGGIO 2015

Ordine del giorno:

1. richiesta di modifica delle norme dello Statuto ANM riguardanti le assemblee (art. 14, 18, 41, 46), con previsione di modalità di partecipazione anche per via telematica;
2. organizzazione del Congresso dell'ANM;
3. stato di agitazione dei magistrati e attuazione delle delibere del Cdc del 20 dicembre 2014 e dell'Assemblea generale del 19 aprile 2015;
4. riflessione in merito alle prospettive di riforma processuale e ordinamentale;
5. esame e approvazione del bilancio ANM 2014;
6. varie ed eventuali.

La riunione ha inizio alle ore 11,30.

Il Comitato nomina

Presidente: Luisa De Renzis

Segretario: Andrea Reale

Sono assenti i componenti: Baldi, Bortolato, Fiducia, Giorgetti, Maccora, Marzagalli, Pipeschi, Schirò, Viola.

GES Bari è presente Potito e Daloiso, presidente e segretario

Sono presenti tutti gli altri componenti del CDC.

Il Presidente, alle ore 11,40, completato l'appello dei presenti e verificata la sussistenza del numero legale dà la parola al Presidente per la relazione introduttiva.

SABELLI

"Cari Colleghi, ho convocato la riunione di oggi su richiesta dei componenti di Autonomia e Indipendenza e di Andrea Reale, sul tema dell'eventuale modifica dello statuto, per l'introduzione di modalità di partecipazione all'assemblea generale per via telematica. Le modifiche dello statuto, rimesse alla competenza dell'assemblea generale che le approva con maggioranza qualificata, devono essere precedute da un'attenta riflessione. Sarebbe ovviamente riduttivo limitare tale riflessione alle modalità di espressione del voto e sarebbe ingiusto bollare preventivamente la scelta del voto telematico come declino verso un assemblearismo inconsapevole, soggetto ai mutevoli umori e alle suggestioni del momento. In realtà, potremmo correre un tale rischio, se la discussione si concentrasse soltanto sulle modalità di votazione. Il problema, però, non può ridursi solo a una questione tecnica o alla scelta se conservare o ridurre il numero delle deleghe o se trasmettere in streaming le riunioni ma coinvolge la qualità della democrazia associativa, il grado della partecipazione, il rafforzamento di un percorso e di un dibattito che preceda e che prepari il voto, come occasione reale di riflessione, di approfondimento, di confronto, a cui ciascuno di noi è chiamato e coinvolto attivamente. Questo, d'altra parte, credo che sia il senso della richiesta dei colleghi.

Oggi dovremo parlare anche di altro. In esecuzione del mandato già conferito dal Cdc, la Giunta ha avviato l'organizzazione del Congresso nazionale. Confidando nella presenza del Capo dello Stato, ha individuato i giorni del 23, 24 e 25 ottobre,

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 16 MAGGIO 2015

secondo la formula consueta, e la sede di Bari, dove la giornata inaugurale si svolgerà presso la sede prestigiosa del Teatro Petruzzelli. Al di là degli aspetti logistici, crediamo però che sia essenziale discutere dei temi che costituiranno l'oggetto della riflessione congressuale. Crediamo che oggi, a fronte di iniziative e di una discussione pubblica che non di rado mettono in discussione il ruolo della funzione giudiziaria e le condizioni del suo esercizio, che sollevano il tema della sostenibilità delle decisioni giudiziarie e perfino del costo della tutela dei diritti, sia necessario riaffermare con forza, nell'epoca delle riforme, la modernità del ruolo costituzionale della giurisdizione e della magistratura, anche nella sua relazione con le altre istituzioni e con l'economia; sia necessario affrontare il tema del governo autonomo della magistratura, come presidio della sua indipendenza; sia necessario discutere delle riforme, di diritto sostanziale e processuale, nella prospettiva del contributo che queste possono offrire alla qualità della giustizia; sia necessario affrontare i problemi delle condizioni e del decoro delle forme di esercizio della nostra funzione. Questi, in termini generali e senza pretesa di completezza, sono i temi che proponiamo come oggetto del nostro congresso. Quanto alla definizione degli argomenti, alla scelta della struttura dei momenti di discussione, all'individuazione dei relatori ed anche all'organizzazione degli aspetti logistici, attendiamo da tutti il contributo di proposte e di consigli, in un confronto che potrà utilmente proseguire anche attraverso lo strumento della posta elettronica. Peraltro, il congresso non è solo un convegno un po' più ricco e un po' più lungo degli altri ma un momento qualificante di un più ampio percorso mirato di riflessione, che dovrebbe iniziare fin da oggi.

Quanto all'esecuzione della delibera approvata all'esito dell'assemblea generale del 19 aprile scorso, alle ore 12 del 22 maggio saremo ricevuti dal Ministro della Giustizia, al quale avevo indirizzato una lettera, in cui esprimevo il forte disagio per le ben note disfunzioni che affliggono la giustizia e il cui contenuto già conoscete. Come di prassi, andremo in forma di delegazione composta dal presidente, dal vicepresidente e dal segretario generale della giunta e da un rappresentante per ciascuno degli altri tre gruppi rappresentati in CDC. In quella sede ci proponiamo anche di chiedere al Ministro informazioni sulla gestione del passaggio all'Amministrazione centrale della manutenzione degli edifici sede dei palazzi di giustizia.

Quanto poi all'organizzazione dell'Assise milanese della Giustizia, abbiamo ritenuto di fissarla per la data del 9 luglio, a distanza simbolica di tre mesi dai tragici fatti del 9 aprile. Ne abbiamo affidato l'organizzazione alla Giunta sezionale di Milano e a un comitato organizzatore in cui saranno coinvolti anche rappresentanti dell'avvocatura e del personale amministrativo.

Oggi dovremo discutere anche delle modalità di attuazione dell'astensione dimostrativa dalle attività di supplenza, deliberata per i giorni 22, 23 e 24 giugno e di come dare ad essa evidenza anche mediatica. Le risposte trasmesse dalle Giunte sezionali confermano il dato della carenza del personale amministrativo – soprattutto il cancelliere alle udienze civili e l'ufficiale giudiziario o figura equivalente a quelle penali – come causa più frequente di supplenza indebita.

Quanto alla riforma della responsabilità civile dei magistrati, la ragionevole decisione della Corte di cassazione, che ha escluso qualsiasi automatismo fra esercizio dell'azione civile e ricusazione del magistrato, non può però prevenire tutti i problemi legati all'interferenza tra l'azione medesima e la pendenza contemporanea del procedimento, civile o penale, problema già messo in luce dal primo caso noto di citazione in giudizio dello Stato, che ha riguardato la proposizione di un ricorso per fallimento da parte di un ufficio di Procura.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 16 MAGGIO 2015

Prima di lasciare la parola al Segretario generale che vi illustrerà il contenuto del bilancio relativo all'anno 2014, concludo con il quarto argomento all'ordine del giorno di oggi: le prospettive di riforma processuale e ordinamentale. E' argomento di grande attualità, se si pensa all'esame, in corso in Parlamento, dei disegni di legge sulla riforma del processo civile e del processo penale, alle discussioni, condotte a livello istituzionale e delle quali vi è ampio riscontro di stampa, sulla riforma e sull'autoriforma del Consiglio Superiore, al travagliato iter di approvazione dei disegni di legge su corruzione e prescrizione che segnano interventi innovativi ma anche segnali di arretramento, con un dibattito che insiste sempre meno sull'azione di contrasto del fenomeno corruttivo e sempre più sulla riforma delle intercettazioni. L'interesse verso la questione morale all'interno delle istituzioni pubbliche si affievolisce e si accresce una timidezza che limita gli effetti delle riforme e rischia di ridurre l'impegno contro la corruzione.

Sono tutti temi che toccano la qualità e l'efficacia della giustizia e le condizioni del suo esercizio, il nostro stato giuridico e le nostre prerogative. Sono temi, dunque, sui quali l'Associazione non può esimersi dall'intervenire e dall'elaborare proposte che suggeriscano soluzioni ragionevoli, a fronte della timidezza riformatrice, dell'incoerenza, delle scelte di compromesso nascoste dietro interventi deboli, che troppo spesso hanno caratterizzato le decisioni adottate dalla politica. Vorrei quindi sollecitare al Cdc una riflessione anche su questi argomenti.

Vi ringrazio per l'attenzione."

Si discute del punto 5 all'o.d.g.

CARBONE illustra il bilancio e la relazione dei revisori dei conti. Evidenzia l'utile di bilancio di oltre 150.000,00, che ha ripianato il disavanzo dell'anno precedente.

Riferisce di alcune delle voci delle quali appare opportuno chiarire la destinazione, in particolare quelle legali (destinate all'avvocato dell'ufficio sindacale ANM), quella sulla gestione del sito web (nelle quali rientrano anche quelle relative alla pubblicazione "La Magistratura" della rivista in forma telematica) e sulle spese per rassegna stampa (dovute al servizio che consente la ricezione in tempi reali di qualsiasi notizia avente ad oggetto l'operato o la semplice citazione dell'associazione magistrati).

PICARDI chiede alla GEC di verificare la convenienza delle modalità di compenso dell'avvocato Rossi.

Risponde il Presidente Sabelli, facendo riferimento alla convenzione in atto.

Il bilancio viene approvato all'unanimità.

Si passa alla discussione del punto 1 all'o.d.g.

ARDITA spiega i motivi della richiesta di convocazione del CDC, la scarsa partecipazione dei colleghi al momento assembleare ed alla necessità di interrogarsi su questo disimpegno. Rappresenta la criticità del sistema di funzionamento delle assemblee distrettuali e della raccolta delle deleghe, in particolare la genericità dell'atto di delega. Anche la celebrazione dell'assemblea generale va ridiscussa e andrebbe consentito la partecipazione con forme telematiche ed impedire certe libertà di scelta dei rappresentati al momento del

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 16 MAGGIO 2015

voto.

Evidenzia l'importanza dell'assemblea generale e della concreta ed effettiva consultazione della 'base' dei magistrati.

Chiede che venga convocato un tavolo tecnico a tal uopo deputato.

REALE illustra una bozza di modifiche statutarie dell'associazione (che allega e deposita) e, aderendo alla richiesta di modifica dello statuto dell'ANM avanzata dai colleghi di A&I, li invita a maggiore specificazione delle modifiche statutarie. Auspica un confronto sulla bozza dal medesimo presentata, per rendere più moderna e democratico il funzionamento dell'ANM.

CARRELLI PALOMBI condivide lo spirito della massima partecipazione della base, ritenendo che vanno mantenute le forme ordinarie e fisiche, specificando che il voto segreto è previsto soltanto come eccezione dall'art. 18 statuto ANM e che non tutti possono partecipare in forma telematica.

Vi è stato, al contrario, un eccesso di assemblearismo (due assemblee generali in pochi mesi) ha portato maggiore sfiducia e disinteresse per l'associazione. Ecco perché spesso le deleghe sono state in bianco o non venivano rilasciate.

Non vi è stata alcuna volontà di convergenza delle componenti associative all'assemblea del 19.4.2015.

Unicost darà il suo contributo per le modifiche statutarie se andrà nel senso dal medesimo chiarito.

SABATINI afferma che c'è una grande voglia di partecipazione degli iscritti, ma bisogna capire su quale argomento.

Non bisogna interpellare sulle condizioni di lavoro dei magistrati, ma su altri argomenti. Va bene la informatizzazione e l'avvicinamento dei colleghi ai rappresentanti.

SAVIO si dichiara favorevole al comitato tecnico per le modifiche statutarie, purché i presupposti politici siano chiari. In ANM c'è un problema di partecipazione, non di democrazia interna, probabilmente legato ai carichi di lavoro che devono sostenere i colleghi. La rappresentatività dei magistrati è salva e garantita. La indignazione della base non è così sostenuta come si vuole fare credere o come appare in mailinglist.

Anche il termine 'base' non è consono alle funzioni svolte dai magistrati e svaluta il ruolo della magistratura.

MICCICHE', per Magistratura Indipendente, si dichiara favorevole alla discussione sulle modifiche statutarie. E' necessario un tavolo tecnico.

La timidezza dei colleghi non favorisce la partecipazione dei colleghi, hanno quasi paura ad esprimersi. Non è d'accordo sull'analisi dell'assemblea generale fatta dai colleghi del CDC che l'hanno preceduta.

PEPE afferma di non comprendere lo spirito di certi interventi. Rappresenta la situazione oggettivamente devastante dell'associazionismo, l'attacco allo status della magistratura posto in essere da questo governo. Necessità di una riflessione comune. I colleghi non credono più all'utilità delle decisioni dell'ANM. Quanti colleghi hanno risposto alla sollecitazione della indicazione delle attività di supplenza.

Se c'è crisi di partecipazione, c'è crisi di democrazia.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 16 MAGGIO 2015

Bisogna invertire la prospettiva: forse i rappresentanti dovrebbero sentire più i rappresentati e non trattarla come base, persino da educare.

A&I deposita un documento con il quale chiede di procedere a modifiche statutarie con tre linee di intervento, previa formazione di una commissione tecnica in seno all'ANM. Le proposte di modifiche statutarie non sono demagogiche e vanno considerate come un contributo alla vita dell'ANM. Prospettiva di condivisione e non di divisione.

BUSACCA parla delle difficoltà interpretative dello statuto ANM in materia di elezioni e chiede che si provveda ad una ricognizione delle norme sui probiviri (art. 37 statuto) e sulle quote di genere in ambito elettorale.

CIAMBELLINI ritiene che l'assemblea generale non sia stata un'occasione persa, anche se l'esito non è stato di quelli auspicabile per mancanza di convergenza della parte più 'oltranzista'. Abbiamo corso il rischio di colpire l'associazione in termini di identità esterna con la quale è stata costruita. E' necessario anche verificare le cause della scissione in Magistratura Indipendente. Vi è un sottosegretario di Stato che è transitato in due governi dall'aprile del 2013 e questo è uno dei periodi più bui della magistratura. Vi è pericolo della creazione di strutture associative parallele, rischiando di destrutturare l'ANM e di minare la democraticità dell'associazione, in particolare rischia di rappresentare le correnti come una forma di collateralismo politico e come centri di potere. Si spera di non cadere nei vizi della politica.

CARBONE si dichiara favorevole alla costituzione di una commissione tecnica che provveda alla redazione delle modifiche statutarie, ma che intervenga anche in altri ambiti. Le modifiche, tuttavia, non possono essere considerate la conseguenza della crisi dell'associazionismo, perché siamo gli organi rappresentativi di questa associazione.

Bisogna rivitalizzare l'associazione, coinvolgendo i colleghi nei temi che li riguardano, non con semplici modifiche dello statuto.

RACANELLI si riporta a quanto detto dalla collega Miccichè. Le modifiche delle regole della casa comune è necessario per modificare l'atteggiamento dell'ANM davanti all'interlocutore politico, davanti ai quali talvolta si è deboli. Le assemblee non sono momenti demagogici (sono state raccolte 1400 firme). Se fossero stati altri governi ad adottare certi provvedimenti, la reazione non sarebbe stata la stessa di quella manifestata dalla GEC. La responsabilità di mancanza di unità è di tutti, compresi i rappresentanti al vertice.

Quanto alle responsabilità è quella degli organi di rappresentanza associativa.

REALE replica agli interventi precedenti.

Si passa ai punti 3 e 4 all'o. d. g..

CITTERIO parla di carichi di lavoro sostenibili in Cassazione e della necessità di collaborare con altre categorie di operatori della giustizia e mettere in mora il governo sulla necessità di razionalizzare la trattazione degli affari. Se prevalessimo soltanto il numero di procedimento, il sistema si appesantirebbe e la risposta alla domanda di giustizia porterebbe inevitabilmente al reclutamento straordinario dei magistrati ovvero ad una modifica del ruolo e dello status del magistrato. Il

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 16 MAGGIO 2015

consenso sociale deriva da un efficace svolgimento della funzione giudiziaria, non dalla filosofia del "numero magico". I cittadini sono i nostri referenti. Come possiamo spiegare a loro certe cose? E' venuto il momento di attaccare.

Il governo è forte per alcuni motivi: è impossibile dire di no a richieste incomprensibili e demagogiche con strumenti nuovi come si fa da parte della politica. L'azione migliore non è solo la richiesta del numero, ma quella già intrapresa dall'ANM, purché siano specifiche e su quali impostare forme di protesta e che mettano l'interlocutore con le spalle al muro. Ci sono le condizioni per incalzare in modo serio sulla strada delle riforme politiche. A livello associativa bisogna agire per obiettivi efficaci e specifici a medio periodo, che siano frutto di tappe condivise anche con le categorie che con noi lavorano.

CAMASSA sottolinea che all'ultima assemblea è prevalsa la divisione. Non condivido la linea dell'astensione 'salvifica'. E' necessaria una forma di protesta diversa. Nei giorni del 22-23-24 giugno si può fare una proposta diversa. Avanza la proposta dei "contatori", ossia una sorta di display con due dati fondamentali: l'ultimo anno in cui è stato assunto l'ultimo dipendente (problema della scarsità e della anzianità del personale amministrativo) e l'ultima data in cui il tribunale di organico è stato coperto (nel mio ufficio l'organico non è stato completato dal 2006). Bisogna descrivere un percorso ragionato che nei, tre giorni di protesta, consenta di evidenziare le criticità del nostro lavoro.

Per concludere chiede la istituzione dei due display ed un percorso ragionato, nei tre giorni.

VANORIO rappresenta che vi è un disagio dei colleghi. Il 'tiro contro l'ANM' non aiuta a risolvere i problemi. Tutti i poteri di garanzia vengono visti come un ostacolo all'anarchia delle regole diffuso.

Vi è un deficit di rappresentanza dell'ANM? Le Commissioni dell'ANM hanno scritto dei pareri importanti in materia di responsabilità civile (in particolare la collega De Renzis).

Non c'è un problema di supplenza nella Procura, ma di carichi sostenibili.

Non possiamo accontentarci, tuttavia, del tetto massimo, che non è neanche compatibile con la funzione giudiziaria.

No ai carichi esigibili.

POTITO, in rappresentanza della GEC, manifesta la collaborazione della Giunta esecutiva sezionale con il CDC per organizzare il convegno nazionale di ottobre del corrente anno.

E' stata trovata una sistemazione logistica adeguata.

Per quanto attiene alla attività di supplenza, il rapporto Severino non ha dato conto dei vuoti di organico di Bari e Foggia, che sono uffici molto produttivi. Andrebbero rivisti gli organici.

Con riferimento al PCT, i vertici degli uffici di Bari hanno diffuso la richiesta di depositare in forma cartacea copie dei loro provvedimenti, ma hanno ricevuto una risposta 'velenosa'. Si sta avviando con la probabile diffusione di monitor da 28 pollici e con la apertura al pubblico.

MICCICHE' rappresenta che andavano maggiormente coinvolti i rappresentanti degli altri gruppi del CDC per l'organizzazione del congresso nazionale.

GALLI chiede alla GEC di fornire indicazioni di massima per le prossime date del

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 16 MAGGIO 2015

22-23 e 24 giugno. Focalizza l'attenzione sulla necessità di pubblicità e diffusione mediatica della iniziativa. E' importante che le giunte locali collaborino con il personale, anche per le condivise carenze di organico, e con la magistratura onoraria. Necessità di una revisione delle piante organiche, e va richiesta con forza.

CANEPA evidenzia la esperienza associativa e manifesta meraviglia per la riferita c. d. crisi dell'associazionismo. Nel 2006 e nel 2011 la partecipazione all'assemblea è stata inferiore a quella del 2014 e del 2015.
L'utilizzo dello strumento telematico va condiviso e va studiato insieme con una commissione tecnica.

REALE chiede di iniziare una reale interlocuzione con il CSM su ogni argomento afferente allo status dei magistrati. In ordine al congresso nazionale, chiede che venga posto il tema fondamentale delle condizioni di lavoro dei magistrati, in particolare i carichi esigibili, insieme al tema delle ferie, degli organici, del personale, dei mezzi.
Ribadisce la necessità di dare seguito a quanto chiesto dall'assemblea del 19.4.2015.

PICARDI chiede che si voti sull'argomento del prossimo congresso dell'ANM, e per le giornate di giugno bisogna sapere come si svolgeranno e cosa suggerisce il CDC. Anche sul PCT è necessario un intervento forte dell'ANM per salvaguardare le condizioni di lavoro.

SABELLI ricorda che vi sarà certamente interlocuzione con tutte le componenti associative prima nel corso delle prossime GEC e che tra gli argomenti vi saranno anche le condizioni di lavoro. Stabilisce che il prossimo incontro con la GEC del 21 maggio 2015, ore 14,00, sarà aperto alla partecipazione dei rappresentanti di altri gruppi per delineare il programma del congresso.

Alle ore 15,25 il collega Reale si allontana ed in assenza di altre disponibilità assume l'incarico di segretario la dott. Rosa Patrizia Sinisi.

Si allegano al presente verbale:

1. proposta di modifiche statutarie redatte da Andrea Reale;
2. proposta di modifiche statutarie redatte da A & I.

Il CDC, all'esito di ampia discussione, delibera di costituire un tavolo tecnico avente ad oggetto la modifica delle norme dello Statuto ANM in relazione alle questioni indicate al punto 1) dell'ordine del giorno *"riguardanti le assemblee (art. 14, 18, 41, 46) con previsione di modalità di partecipazione anche per via telematica"*, nonché in riferimento agli altri punti critici dello Statuto oggi discussi in assemblea.

Il tavolo tecnico sarà composto, oltre al Presidente fino a 12 associati, che verranno indicati dai gruppi che compongono il CDC e la GEC dell'ANM.

Si stabilisce il termine del 30 settembre 2015 per riferire al CDC sull'andamento dei lavori e per consentire una prima elaborazione del lavoro di approfondimento.

Viene approvato all'unanimità

Il CDC delibera all'unanimità lo svolgimento delle seguenti sessioni generali per il

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
16 MAGGIO 2015

prossimo congresso dell'ANM:

- 1) Modernità del modello costituzionale della giurisdizione
- 2) Riforme sostanziali e processuali ed efficacia della giurisdizione
- 3) Condizioni e carichi di lavoro, organizzazione e qualità della giustizia
- 4) Governo autonomo della magistratura e prospettiva di autoriforma

Il CDC dà mandato alla Gec, in composizione allargata agli altri gruppi associativi, di adottare le relative modalità di attuazione della presente delibera, con riferimento al concreto svolgimento del congresso e alle singole sue sessioni.

Da ultimo il CDC invita la GEC ad eseguire, per il tramite delle giunte sezionali e sottosezionali, la verifica delle condizioni di sicurezza degli uffici giudiziari.

L'assemblea si chiude alle ore 15,50

Il Segretario
Andrea Reale, Rosa Patrizia Sinisi

Il Presidente
Luisa De Renzi

Andrea Reale

A: 'REALE Andrea' (andreale@yahoo.com)
Oggetto: MODIFICHE STATUTARIE SU ASSEMBLEA

ART. 14. - L'Assemblea Generale si riunisce, in via ordinaria, in Roma ogni due anni, nella prima domenica di maggio, per l'approvazione del rendiconto finanziario e per la discussione di eventuali altri argomenti. L'Assemblea può essere convocata anche, in via straordinaria, in qualsiasi sede o in forma di consultazione telematica, su deliberazione del Comitato Direttivo Centrale. Essa, inoltre, deve essere convocata su richiesta di almeno tre Sezioni o di almeno duecentocinquanta soci, in una delle forme sopra citate, per una data che non superi i quaranta giorni dalla richiesta. L'ordine del giorno dell'Assemblea è deliberato dal Comitato Direttivo Centrale. Nel caso in cui la convocazione venga richiesta ai sensi della seconda parte del comma precedente, l'ordine del giorno deve essere deliberato in conformità delle indicazioni delle Sezioni o dei soci richiedenti e non necessita di indizione da parte del comitato direttivo centrale, dovendosi procedere in detti casi con le modalità di cui all'art. 15. In ogni caso nell'ordine del giorno devono essere iscritti i ricorsi di cui al 4° comma dell'art. 11 ed al 4° comma dell'art. 13, pervenuti al Direttivo Centrale fino alla data di formazione dello stesso ordine del giorno. Nel disporre la convocazione dell'Assemblea in una sede geografica, il Comitato Direttivo Centrale nomina l'ufficio verifica poteri, composto di cinque membri, che eleggono nel loro seno un presidente e un segretario. Detto ufficio s'insedia nei locali ove è indetta l'Assemblea sin dal giorno precedente a quello di inizio dei lavori. Negli altri casi di convocazione dell'assemblea non è necessaria la formazione dell'ufficio verifica poteri.

Art. 15. - Avviso di convocazione dell'Assemblea L'avviso di convocazione dell'Assemblea deve essere comunicato dal Segretario Generale, con lettera raccomandata o con email certificata, in caso di assemblea in forma telematica, al Presidente di ciascuna Sezione almeno trenta giorni prima della data fissata ed entro lo stesso termine deve essere pubblicato sul giornale dell'Associazione o sul bollettino di informazioni. I Presidenti delle Sezioni, a loro volta, devono comunicare per iscritto, anche con email certificata, in caso di assemblea in forma telematica, l'avviso di convocazione a ciascun socio almeno quattordici giorni prima della data suddetta. In caso d'urgenza, per le Assemblee straordinarie, i termini di cui sopra - su delibera del Comitato Direttivo Centrale, approvata da almeno due terzi dei suoi componenti, o su richiesta dei soci o delle sezioni che hanno chiesto la convocazione nei casi di cui al terzo periodo dell'art. 14- possono essere ridotti fino alla metà e può essere anche omessa la pubblicazione.

Art. 16. - Modalità di partecipazione all'Assemblea Tutti i soci effettivi hanno diritto di partecipare ed esprimere personalmente il voto all'Assemblea.

Essi rappresentano pure, limitatamente alle materie incluse nell'ordine del giorno di convocazione, i soci che eventualmente li abbiano delegati nelle Assemblee sezionali e sottosezionali secondo le norme degli articoli 41 e 46. Ciascun partecipante, prima della votazione, deve munirsi del certificato elettorale, rilasciato dall'ufficio di cui all'ultimo comma dell'art. 14, sul quale è segnato anche il numero dei voti eventualmente riportati nelle Assemblee di cui al comma precedente. A tal fine deve essere esibito all'ufficio verifica poteri il certificato di cui all'art. 41, comma 7°.

Nei casi di assemblea telematica ciascun iscritto sarà dotato preventivamente di codici personali di accesso segreti per la partecipazione alla predisposizione di documenti o al forum di discussione, oltre che per le votazioni finali. In tali ipotesi il voto è sempre segreto e non delegabile.

Art. 17. - Assemblea Generale: costituzione e svolgimento

L'Assemblea Generale è validamente costituita, in prima convocazione, quando sia presente o rappresentato almeno un terzo dei soci. Se non si sia raggiunto il numero legale, l'Assemblea si riunisce in seconda convocazione, nello stesso giorno dopo un'ora, ed è validamente costituita, qualunque sia il numero dei soci presenti o rappresentati.

Prima di iniziare i lavori l'Assemblea, sotto la Presidenza del Presidente della Sezione locale, elegge un Presidente, un Vice Presidente, un Segretario, due o più questori e tre scrutatori. Al Presidente spettano la direzione dell'Assemblea ed i poteri ordinari e disciplinari ad essa relativi. Egli stabilisce l'ordine ed, eventualmente, la durata degli interventi, nonché l'ordine delle votazioni, delle quali interpreta e proclama i risultati.

Nei casi di assemblea telematica, vengono eletti un presidente, un vicepresidente ed un segretario della seduta, su indicazione del Comitato direttivo centrale o delle sezioni o della maggioranza dei soci che hanno richiesto l'assemblea a norma del terzo periodo dell'art. 14.

Al presidente spettano i poteri di cui sopra e, per esercitarli, si avvale dell'ausilio tecnico informatico che verrà opportunamente predisposto tramite società fiduciaria preventivamente scelta in relazione alle esigenze di ogni riunione.

Art. 18. - Assemblea Generale - Votazioni

Le votazioni avvengono per alzata di mano o per divisione, secondo le determinazioni del Presidente, purché non vi sia stata, prima che il Presidente abbia dichiarato di porre ai voti un argomento, richiesta di appello nominale o di votazione segreta approvata da almeno 1/6 dei partecipanti. Hanno sempre luogo a scrutinio segreto:

- le deliberazioni sui ricorsi in materia disciplinare;
- le deliberazioni sui ricorsi di cui al 4° comma dell'art. 13;
- le deliberazioni sulle mozioni di sfiducia al Comitato Direttivo Centrale;
- le votazioni per l'elezione a qualsiasi incarico.

Le deliberazioni in materia di ordinamento giudiziario e quelle su riforme legislative sono di regola precedute dalla relazione della componente commissione permanente e dalla convocazione sull'oggetto delle Assemblee sezionali. Le mozioni approvate in materia dalle Assemblee sezionali devono essere allegate alle relazioni e pubblicate con esse.

In caso di assemblea in forma telematica il voto e' sempre segreto, può essere esercitato soltanto una volta per ciascuna votazione e viene espresso attraverso la propria postazione mediante le credenziali di cui ciascun associato sarà munito prima della riunione.

Art. 41 Assemblea.

Per l'Assemblea sezionale si seguono, in quanto applicabili, le norme fissate per l'Assemblea Generale, anche in forma telematica. Essa è convocata, in via ordinaria, ogni due anni, nel mese di febbraio, per l'approvazione del rendiconto della gestione. Può essere, inoltre, convocata, in via straordinaria, ogni volta che la Giunta Esecutiva sezionale lo ritenga opportuno e deve essere convocata, su richiesta di almeno un quinto dei soci, per discutere e votare mozioni su tutte le materie inerenti agli scopi sociali indicati nell'art. 2. Essa è inoltre convocata, per una data precedente di almeno tre giorni quella di qualsiasi Assemblea Generale - e comunque dopo che siano state convocate le assemblee delle sottosezioni per lo stesso oggetto - allo scopo di dibattere gli argomenti inclusi nell'ordine del giorno di convocazione dell'Assemblea Generale medesima ed eventualmente di designare i delegati. A tali fini, il Presidente dell'Assemblea, dopo la chiusura della discussione invita i partecipanti a conferire deleghe palesi su mozioni e proposte illustrate all'Assemblea, scegliendo i delegati fra i soci della sezione che abbiano proposto la loro candidatura prima dell'inizio della votazione, purché presenti in Assemblea. I soci cui siano state conferite deleghe nelle Assemblee sottosezionali, ai sensi dell'art. 46, possono a loro volta nell'Assemblea sezionale far confluire

su altri soci tali deleghe, fermo restando il limite massimo di venti deleghe complessive. Le deleghe rilasciate in eccesso non sono valide. Le deliberazioni delle Assemblee sezionali non sono valide se non siano adottate con la partecipazione personale di almeno 1/10 dei soci della Sezione.

Nel caso di assemblee in forma telematica non valgono le regole prima menzionate sulle deleghe.

Art. 46 - Sottosezioni

Possono istituirsi sottosezioni in ogni sede di Tribunale, per iniziativa della Sezione o di un gruppo di soci residenti nel circondario del Tribunale. Non è ammessa la costituzione di sottosezioni nei circondari ove hanno sede le sezioni. La costituzione della sottosezione deve essere ratificata dal Comitato Direttivo Centrale. L'Assemblea della sottosezione si riunisce ogni due anni per l'elezione, con voto personale, diretto e segreto, del Presidente e del Segretario cd inoltre in occasione della convocazione di assemblee sezionali o generali per la discussione degli argomenti all'ordine del giorno e l'eventuale designazione di delegati, ai sensi dell'art. 41, nei soli casi di riunione degli associati in una sede geografica.

Essa è **sempre** convocata **dalla Giunta sezionale di concerto col dal** Presidente della sottosezione, e vi possono partecipare anche i soci non appartenenti alla sottosezione, purché appartenenti alla sezione, i quali possono anche votare, nei casi di riunione in una sede geografica, per l'elezione dei delegati all'Assemblea sezionale o generale, purché non abbiano già votato in altre assemblee sottosezionali convocate con lo stesso oggetto. Le assemblee sottosezionali per la designazione di delegati devono essere tenute sempre prima dell'assemblea sezionale. I soci delegati dalle assemblee sottosezionali, da scegliere tra i presenti, devono appartenere alla sottosezione e possono partecipare direttamente coi voti riportati alle Assemblee Generali o riversare i voti dei delegati ed il proprio sui delegati eletti nelle assemblee sezionali. Alle assemblee sottosezionali si applicano le norme dell'Assemblea Generale e sezionale in quanto compatibili, anche per quanto concerne le riunioni in forma telematica, la partecipazione ai relativi lavori ed alle conseguenti votazioni. A cura del Presidente viene inviata copia del verbale di assemblea alle altre sottosezioni, alla sezione cd all'ufficio di cui all'art. 14, comma 5°. La sezione determina ogni anno la quota del contributo sociale di propria spettanza, da destinarsi per il funzionamento delle Sottosezioni.



Reportato alle note del CDE 10/5/2015

A&I per la partecipazione di tutta la base alle scelte dell'ANM e contro il professionismo della rappresentanza associativa.

Il dato numerico dell'ultima assemblea ha posto sotto gli occhi di tutti una circostanza evidente: a fronte di 9000 magistrati ordinari in servizio, vi ha preso parte solo una minoranza pari a circa 2000 colleghi, la grandissima parte dei quali si è limitata ad esprimere una delega.

Se da un lato la mancata partecipazione appare attribuibile alla debolezza della politica associativa dell'ANM di fronte agli attacchi sferrati dall'attuale governo, - che ha certamente diminuito il consenso verso le rappresentanze associative -, dall'altro non appare logico ritenere che i 7000 colleghi rimasti silenti si siano completamente disinteressati a quanto sta accadendo.

Anzi, è evidente che la riforma della legge sulla responsabilità civile e la riduzione delle ferie abbiano ingenerato nei magistrati una grande aspettativa verso le azioni e le iniziative dell'ANM, dalla quale ci sia attendeva ragionevolmente, almeno in questa occasione, una reazione di tipo strettamente sindacale. Tuttavia non può ipotizzarsi un legame biunivoco tra mancata partecipazione e mancato interesse alle vicende associative solo basandosi sui numeri dell'assemblea.

Vi è infatti un concreta difficoltà di partecipazione legata alla disfunzionalità ed incoerenza dei meccanismi rappresentativi e partecipativi.

La possibilità di raccogliere le deleghe solo in occasione delle assemblee distrettuali è in sé limitativa del diritto ad essere rappresentati, posto che molti colleghi, per ragioni oggettive, non hanno la possibilità di prendervi parte ; ma è anche espressione di logiche obsolete, dal momento che tutte le forme di associazionismo si avvalgono oggi di strumenti per sopperire alla impossibilità della presenza fisica. Lo stesso discorso si impone in riferimento al momento di formazione delle decisioni e di espressione del voto: la possibilità di esprimere il proprio voto a distanza ed on line rappresenta una forma di partecipazione più significativa e diretta di quanto non avvenga con la stessa delega.

Le difficoltà alla partecipazione hanno determinato disaffezione dalla vita associativa, ed aperto la strada ai professionisti della rappresentanza, capaci di decidere in pochi nell'interesse di tutti. L'attivismo di costoro unito alle difficoltà di controllo della base ha a propria volta generato un deficit di democrazia, producendo malcontento nella base in tutte le forme di espressione della rappresentanza, anche in quelle di autogoverno, che da essa pure dipendono.

Se così è, appare improrogabile procedere per gradi ad un riavvicinamento tra chi decide e chi è rappresentato. Ad iniziare da una modifica dello statuto che consenta di allargare la partecipazione dei magistrati alla vita e ai momenti decisionali più importanti per l'ANM, sia nella fase di raccolta delle deleghe, sia in quello di espressione del voto assembleare.

Sotto il primo profilo, dovrà essere favorita la possibilità di rilasciare la delega al di fuori dell'assemblea. Sotto il secondo profilo, appare indifferibile la necessità di introdurre forme telematiche di espressione del voto a distanza. I magistrati, previa registrazione e collegamento all'apposito sito, dovranno poter esprimere la propria preferenza in riferimento a ciascuna delle mozioni proposte in assemblea, manifestando in prima persona, liberamente e (sempre) consapevolmente il proprio convincimento. Al contempo, dovrà essere valorizzata la consultazione telematica di tutti gli associati su temi e questioni di carattere generale, nell'ottica più generale della valorizzazione dello strumento del referendum consultivo. In concreto, le forme attraverso cui realizzare queste modifiche potrebbero essere diverse. Per realizzarle nel modo più confacente agli obiettivi di partecipazione allargata che intendiamo perseguire siamo disponibili ad instaurare un dialogo costruttivo con tutte le espressioni dell'associazionismo, allo scopo di creare la più vasta convergenza possibile sulle modifiche proposte. E chiediamo che il CDC predisponga un tavolo per realizzarle al più presto.

Sul sito di www.autonomiaeindipendenza.it è disponibile già da alcuni giorni il collegamento al referendum per la modifica dello Statuto della Anm e l'introduzione di forme di partecipazione a distanza, in particolare in relazione al voto online.

A&I ha dunque appena lanciato una vasta consultazione tra i colleghi sul tema, proprio al fine di sostenere la proposta di modifica statutaria in questo senso, ed il numero di consensi raccolti nei pochi giorni dalla pubblicazione e dalla diffusione del link appare oltremodo confortante e ci conferma nei nostri intendimenti, che auspichiamo siano condivisi in seno all'ANM.

I componenti del CDC di Autonomia&Indipendenza.